

Giornale di Sicilia 22 Gennaio 2009

Due killer in azione a Misilmeri

Esecuzione per il nipote di un boss

MISILMERI. La mafia torna a colpire in paese fra la folla dopo poco più di sette anni. Sarebbero stati due i killer a sparare diversi colpi d'arma da fuoco contro Piero Lo Bianco, 26 anni compiuti a luglio, freddato ieri sera intorno alle 17,45 in piazza Caduti di Nassiriya, quasi all'angolo tra via Pellingra e viale Europa. All'agguato avrebbero assistito diverse persone. Ma, nonostante la piazza e la zona circostante fossero gremite di gente, al momento non vi sarebbero testimoni. Nessuno avrebbe visto o sentito niente. Il giovane, che negli ultimi mesi gestiva una bancarella di frutta e verdura proprio davanti al monumento dedicato ai caduti in Iraq, quando è stato raggiunto dai colpi era in compagnia del fratello. Quest'ultimo è stato trasferito in caserma subito dopo, dove è stato interrogato per tutta la notte.

Tornano dunque il piombo e la paura sulla comunità di Misilmeri. L'omicidio cade a distanza di poche settimane dall'ultima grande operazione antimafia che per gli investigatori costituiva un grande intervento chirurgico sulla cancrena mafiosa nella vasta area cui appartiene anche Misilmeri. Secondo le primissime testimonianze raccolte dai carabinieri del reparto operativo di Palermo, che conducono le indagini insieme ai colleghi della compagnia di Misilmeri, a sparare con un fucile sarebbero stati due sicari incappucciati. Che, dopo essersi appostati sul muretto antistante alla bancarella, dove è in costruzione la nuova caserma dei vigili urbani, hanno cominciato a far fuoco. Dopo il primo colpo - che avrebbe raggiunto Piero Lo Bianco ad un fianco - si sarebbero avvicinati ai due fratelli sparando nuovamente e colpendo al capo il giovane pregiudicato. I killer sarebbero poi fuggiti grazie all'aiuto di un terzo complice, che li attendeva in auto, una Punto grigia, poco distante dalla piazza. Per gli inquirenti, è stata un'esecuzione mafiosa in piena regola.

La vittima aveva precedenti penali per ricettazione e detenzione illegale di armi. Piero Lo Bianco era nipote di un boss di Misilmeri, Francesco Lo Gerfo, finito in carcere qualche anno fa nell'ambito dell'operazione antimafia «Grande mandamento», con cui venne smantellata la rete di fiancheggiatori di Bernardo Provenzano. Lo Gerfo sarebbe stato legato a doppio filo al boss Salvatore Sciarabba, considerato il vecchio capomafia di Misilmeri. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri del reparto operativo di Palermo il giovane fruttivendolo, ucciso ieri sera in piazza Nassiriya, avrebbe avuto legami con la vecchia Cosa nostra di Misilmeri. Ma al momento sono soltanto ipotesi investigative, come affermano gli inquirenti. Dell'omicidio di Piero Lo Bianco si occupa la direzione distrettuale antimafia. I due colpi di fucile avrebbero lasciato l'uomo agonizzante sull'asfalto

bagnato dalla pioggia. Soccorso subito dopo, Piero Lo Bianco è morto mentre veniva trasportato in ambulanza all'ospedale Civico di Palermo. Gli investigatori stanno ora cercando di ricostruire la dinamica esatta dell'agguato. Otto anni e 5 mesi sono passati dall'ultimo omicidio di stampo mafioso avvenuto in paese. Il 20 agosto 2000 a cadere sotto i colpi dei sicari fu Giovanni Tubato.

Antonella Folgheretti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS